Dono dell' Autore

A TE

O PRODE COLONNELLO

LIVIO ZAMBECCARI

VANTO SICURO DELLA NOSTRA PENISOLA

CHE PER IL PRIMO

LO STENDARDO NAZIONALE ITALIANO

INTREPIDO

SPIEGASTI SULLE RIVE DEL PO

QUESTA LIBERA ESPRESSIONE DELL'ANIMA

IN POETICI NUMERI TRADOTTA

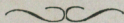
CONSACRO

O GUERRIERO D'ITALIA

IN ALTRO MODO PIU' DEGNO NON SEPPI

TUTTO QUANTO IL MIO AFFETTO

SIGNIFICARTI

Il Popolo e i Re

O monarchi della terra,
Oggi il Popolo v' intuona
La canzone della guerra
Che nell' anima fremè:
Via dal capo la corona...
Oggi il Popolo sia Re.

Via la gemma comperata
Con il sangue delle genti;
Questa infamia coronata
È un insulto alla virtù.
La ferocia dei potenti
Nò regnar non dee quaggiù.

Di convergere in bipenne
Quello scettro folgorante,
All' idea tarpar le penne
Il diritto chi vi diè ?
Via lo scettro tracotante
Oggi il Popolo sia Re.

Voi troncaste con la gola
Allo schiavo condannato
Fin la libera parola
Che implorava la pietà...
Ma quel sangue invendicato
Sul diadema vi cadrà.

Voi beveste a lunghi sorsi
Una gioia maledetta;
Non v' uccisero i rimorsi
Quando un Popolo gemè:
Ruppe il dì della vendetta !
Oggi il Popolo sia Re.

Siamo tutti una famiglia
Catenata a un solo anello;
Chi fè questa meraviglia
Che l' Italia si nomò
Re è di noi: non è fratello
Chi su noi tiranneggiò.

Se colà d' innanzi al Trono
Di Colui che non ha uguali
Tutti i regi polve sono,
L'uom dell'uom maggior non è;
Perchè in terra fra mortali
V' ha lo schiavo con il re?

Tutti fatti a una sembianza
Ci creò l' alto Fattore;
Fu segnale d' ugualianza
Questa immago che ci diè:
Non più il despota signore...
Oggi il Popolo sia Re.

Sul carcame di trafitti
S' innalzò sovente il regno,
E l' infamia dei delitti
Sotto i troni si celò;
Di giustizia mai fu segno
Chi sul Popolo s' alzò.

Quella porpora che avvolve
De' monarchi la persona,
Quella porpora fia polve,
Chè di sangue emblema ell' è!
Via o monarchi la corona...
Oggi il Popolo sia Re.

Noi piangemmo lungamente ,
Ma fu rabbia il nostro pianto ,
Perchè un Popolo potente
Di vergogna si coprì...!
Oh tremate ! ha il giogo infranto
Il leone che dormì.

O regnanti, paventate
A quest' urlo che vi tuona :
Libertate , libertate ,
La catena via dal piè !
Via dal capo la corona...
Oggi il Popolo sia Re.

Nel convito nazionale
Oggi un brindisi risuona :
Gloria eterna a quel mortale
Che primiero strapperà
D' un tiranno la corona
E nel fango la porrà.

Sulla cenere de' troni ,
Questa epigrafe si metta :
Qui fù il seggio de' felloni ,
Senza core , senza fè :
Gridò un Popolo vendetta
Furon polve tutti i re.

Viva il Popolo Sovrano ,
Se confida nel Signore ,
Se non lorda la sua mano
Nel fratello che baciò ,
Se fondata ha nell' amore
Quella legge che creò.

Sciogli pure , o Italia mia,
La tua libera canzona ;
Chi vigliacco ti tradìa
Cada estinto innanzi a te.
Via de' regi la corona...
Solo il Popolo sia Re !!!

VINCENZO GHINASSI.